



# *La Primavera di Roma*

**FORUM PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA**

**23 gennaio 2016**

Auditorium Antonianum - Viale Manzoni 1, Roma

**Rassegna stampa completa**

# Indice

Pag 3 .....	Askanews
Pag 4 .....	Ansa
Pag 5 .....	Huffington Post
Pag 6 .....	Ascanews
Pag7 .....	Giornalettismo
.....	Online news
Pag 8 .....	Sole24ore
Pag 11.....	Il Messaggero
Pag 12 .....	Il Corriere della Sera – Ed. Roma
Pag 13 .....	La Repubblica
Pag 14 .....	Ansa e altre agenzie
Pag 16 .....	L'Unità
Pag 17 .....	Corriere della Sera – Ed. Roma
Pag 18 .....	Radio Radicale
Pag 20 .....	Rainews (sito)
Pag 24 .....	Altri link e tv

## **Koiné, prime adesioni a La prima(vera) di Roma. Morese: soddisfatti**

Il Forum dell'associazione il 23 gennaio

[facebook](#)[twitter](#)[google+](#)[e-mail](#)



Roma, 18 dic. (askanews) - Arrivano le prime adesioni al Forum per la Partecipazione Attiva "La prima(vera) di Roma", organizzato da Koiné, Associazione presieduta da Raffaele Morese, per il 23 gennaio 2016.

Cittadini, imprenditori, sindacalisti, intellettuali, operatori nel sociale aderiscono alla proposta di Koiné per La prima(vera) di Roma. "Siamo soddisfatti, ma non sorpresi, per le adesioni che stiamo raccogliendo. Il consenso che si sta costruendo intorno alla nostra proposta conferma la necessità di dare voce alle tante esperienze che nella città si stanno sviluppando e che possono offrire valide indicazioni per il futuro", si legge in una nota diffusa dall'associazione presieduta da Raffaele Morese.

Koiné pubblica il documento di base, con prime proposte di azione, sul sito [www.e-koine.com](http://www.e-koine.com), unitamente ai materiali di preparazione al Forum e all'elenco aggiornato delle adesioni.

Il Forum si svolgerà all'Auditorium Antonianum, viale Manzoni 1, a Roma. I lavori, dopo una breve introduzione di Raffaele Morese, saranno articolati in gruppi di lavoro per consentire il massimo coinvolgimento possibile. I risultati dei gruppi saranno valutati in un'assemblea

conclusiva, con interventi di autorevoli personalità. Il programma definitivo del Forum sarà reso noto nei primi giorni di gennaio 2016.

Di seguito l'elenco delle prime adesioni, raccolte al 18 dicembre: Mario Ajello, Filippo Allegra, Adelaide Antonelli, Fabrizio Barca, Pietro Barrera, Giorgio Benvenuto, Francesca Biondo, Livia Borzi, Cecilia Brighi, Alessandra Broccolini, Pierre Carniti, Giuseppina Cazzaniga, Andrea Ciarini, Innocenzo Cipolletta, Mario Colombo, Massimiliano Crisci, Cristina Da Milano, Francesca Danese, Angelo Deiana, Carlo Ghezzi, Duilio Gianmaria, Enrico Giovannini, Liliana Grasso, Giovanni Guerisoli, Giovanni Impagliazzo, Marino Lizza, Franco Lotito, Silvia Lucciarini, Enzo Mattina, Silvano Miniati, Tomaso Radaelli, Giuseppe Roma, Antonio Romano, Flavia Terribile, Edmondo Tordi, Tullio Tulli, Assunta Viteritti.



#### **Roma:sabato ascolto per futuro città,attesi Orfini e Fassina**

Iniziativa associazione Koinè anche con Barca e Riccardi (ANSA) - ROMA, 20 GEN - Una giornata di ascolto "per il futuro della Capitale". E' l'iniziativa, dal titolo "La Prima(vera) di Roma" organizzata sabato dall'associazione Koinè: ai quattro tavoli tematici organizzati, tra singoli cittadini, associazioni e promotori di attività produttive, sociali, culturali, sono attese quasi cento persone. E nel pomeriggio intervengono, tra gli altri, anche Fabrizio Barca, Andrea Riccardi, Pierre Carniti, Rossella Muroli, Antonio Romano. "Ascoltiamo il messaggio di 100 voci impegnate per Roma e chi Roma si propone di governare - dichiara Fabrizio Barca -. La primavera arriverà a Roma se sapremo sotterrare personalismi e poltrone con la voce e le facce di chi senza rumore ha fatto cose giuste e ottenuto risultati. Koinè ci dá ora la possibilità di sentire molte di quelle voci". All'iniziativa sono stati invitati i candidati alle prossime amministrative romane. Tra le adesioni raccolte anche quella del presidente del Pd Matteo Orfini e del candidato di Sinistra Italiana Stefano Fassina. (ANSA). YJ4-TZ 20-GEN-16 12:16 NNNN

**Raffaele Morese**

Segretario generale di "Nuovi Lavori" e presidente di "Koinè"

[E-mail](#)

## Un disordine organizzato, questo è oggi Roma

Pubblicato: 21/01/2016 17:07 CET Aggiornato: 21/01/2016 17:07 CET

Abbiamo tutti presente, oggi, il pericolo che corre Roma, sottoposta da anni ad un disordine organizzato, spesso a fini ignobilmente privati ed ora esposta ad un preoccupante logorio. Ci auguriamo che le elezioni per il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale siano un'occasione per tutti di un'inversione di tendenza, di una presa di coscienza della necessità di affrontare le tante questioni irrisolte di questa città. Si tratta di un'impresa senza precedenti, ma neanche impossibile, specie se si realizzano alcune condizioni basilari.

Prima tra queste, un costruttivo dibattito sulla Roma di domani. Si tratta di ricostruire la sua anima di grande capitale europea, ospitale, solidale, creativa, aperta alle innovazioni, attrattiva di investimenti e intelligenze. Senza questo sforzo, le emergenze la travolgeranno. Ogni tentativo di semplificare la complessità sarà fallimentare. La sottovalutazione non si addice all'agenda del risanamento morale, economico e civico della città: sarà necessario un duro e paziente lavoro di impostazione programmatica.

Inoltre, le istituzioni locali e i partiti farebbero un grave errore se lo facessero in solitudine. Soltanto un coinvolgente confronto tra tutti i protagonisti della vita concreta della città potrà favorire una qualità rassicurante alle priorità per le quali vale la pena spendere le molte o poche risorse umane e materiali disponibili. Accanto all'attivazione di una regolare partecipazione, occorre definire un progetto di città-metropoli coerente nei suoi assetti istituzionali, urbanistici e produttivi. In un futuro prossimo, va eletto il Presidente metropolitano e non più il sindaco comunale. In un futuro prossimo saranno le scelte ambientaliste a rendere vivibile la città e non quelle immobiliari e speculative. In un futuro prossimo, è la Roma 4.0 che assicurerà occupazione durevole in tutti i settori trainanti, a partire dal turismo e dalla cultura.

Infine, il buon governo della Roma pubblica si misurerà anche dalla capacità di reazione della società romana. Le espressioni migliori della società romana devono smettere di stare alla finestra e devono contribuire a far crescere una visione del futuro di Roma. Meglio se ciò avviene con costanza, non in ordine sparso, sostenuto da motivazioni forti. Un sociale che si fa rete permanente. E ciò deve diventare dialogo normale tra istituzioni, politica e società civile.

Soltanto così si smonta l'antipolitica. Soltanto così si possono misurare idee e uomini della politica. Idee valoriali e non accaparramento di posti. Uomini votabili e votati non solo perché onesti (ci mancherebbe!) ma perché hanno capacità di ascolto e sanno trasformare le visioni in atti concreti apprezzabili dalla collettività.

Ed è con questi intenti che ci incontreremo sabato all'Auditorium di Viale Manzoni per l'iniziativa promossa da [Koinè](#) "La Prima(vera) di Roma": più di cento persone hanno aderito finora - tra singoli cittadini, associazioni di rappresentanza sociale e di volontariato, promotori di attività produttive, sociali, culturali. Essi intervengono raccontando progetti, risultati proposte e scambiandosi esperienze sui temi portanti per il futuro della Capitale: lavoro, occupazione, welfare per anziani e bambini, miglioramento delle periferie e tanto altro ancora. Così, la narrazione che raccoglieremo non potrà essere ascritta all'antipolitica, bensì alla volontà di dare un senso robusto all'agire politico.

## Morese (Koinè): la società civile si mobilita per la Capitale

Sabato il convegno "La prima(vera) di Roma"

[facebook](#)[twitter](#)[google+](#)[e-mail](#)

*Morese (Koinè): la società civile si mobilita per la Capitale*




Roma (askanews) - La società civile romana deve mobilitarsi per discutere il futuro della Capitale e non "lasciare sola" la politica in vista delle elezioni comunali di giugno: è l'appello dell'associazione Koinè presieduta dall'ex segretario confederale della Cisl Raffaele Morese che ha organizzato per sabato l'incontro "La prima(vera) di Roma" (auditorium Antonianum di via Manzoni) aperto a tutti i cittadini e al quale hanno aderito 60 associazioni cittadine. "Il senso della nostra iniziativa - dice Morese - è quello di uscire dall'apatia in cui la città è caduta negli ultimi anni con le varie vicende che ci sono state, di far uscire dalla solitudine la politica, con una società romana attonita e sgomenta. Occorre ricostruire un'idea di Roma, guardare più avanti rispetto al giorno per giorno e questo è possibile se dal basso la partecipazione dei cittadini sarà in grado di salvare la politica. Quindi la nostra non è un'iniziativa antipolitica, ma per favorire la rinascita di una voglia della politica. Roma dovrebbe tornare ad essere quella comunità fantastica che è stata in passato e non è detto che non possa tornare ad essere in futuro; una città creativa, solidale, accogliente, capace di accettare le innovazioni, in tutti i campi, dalla produzione alla cultura ai servizi. Ma per questo non basta l'amministrazione, ci vuole un comportamento civico responsabile da parte dei cittadini, uscendo dalla corporativizzazione degli interessi, alcuni dei quali sono diventati così prevalenti da generare Mafia Capitale". Morese esclude che da questa attività possa uscire una candidatura a sindaco e non si esprime sugli attuali candidati (Marchini, Giachetti che parteciperà alle primarie del Pd, Fassina sulla sinistra, mentre i Cinquestelle stanno scegliendo il loro candidato e il centro destra deve decidere tra la Meloni, Bertolaso o altri). "Noi - conclude Morese - ci candidiamo a offrire opinioni, progetti e collaborazione ai candidati che raccoglieranno le nostre idee. Ne cito tre: basta col sindaco di Roma, bisogna eleggere il Presidente dell'area metropolitana altrimenti tutti gli investimenti pubblici sono fuori gioco; ognuno deve fare il suo mestiere, la politica deve dare gli indirizzi e l'amministrazione e le grandi aziende del Comune devono gestire i servizi con managerialità ed efficienza; infine, bisogna inventare strumenti nuovi, anche usando le nuove tecnologie, per coinvolgere i cittadini nelle grandi scelte.

(link al video [http://www.askanews.it/cultura/morese-koine-la-societa-civile-si-mobiliti-per-la-capitale\\_711714256.htm](http://www.askanews.it/cultura/morese-koine-la-societa-civile-si-mobiliti-per-la-capitale_711714256.htm))

# Giornale *ttismo*

*(estratto)... Domani lo scenario potrebbe essere più chiaro: al Nazareno è in programma la direzione del Pd sulle amministrative. La minoranza dem sta spingendo «Marino, affinché vi partecipi e prenda la parola davanti a Renzi». Non è nemmeno escluso che l'ex sindaco «faccia un salto» all'iniziativa ormai solo del Pd, dopo il forfait di Sel, in programma sabato al Brancaccio. Sempre nello stesso giorno, nel pomeriggio, ci sarà l'incontro dell'associazione Koinè di Raffaele Morese "La prima (vera) Roma": parteciperanno, tra gli altri, Fabrizio Barca, Andrea Riccardi, Walter Tocci e Marco Causi. Infine, sempre nel Pd l'altro indeciso di queste ore è Roberto Morassut: il deputato è combattuto, anche perché sa di andare a pescare consensi in un'area renziana che è già presidiata da Giachetti (che ieri sera ha perso il padre). Anche per lui il tempo delle decisioni irrevocabili si avvicina.*

**Online News**  
l'informazione a domicilio  
Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra

Search in site... 

sabato, gennaio 23rd, 2016 | categoria: [Roma e Lazio](#)

## **Tocci, bene la lista civica di centro sinistra, i partiti da soli non ce la fanno**

«Complimenti a chi ha organizzato questa iniziativa. Ci sarebbe bisogno di una buona politica. Nei giorni scorsi mi sono permesso di dire che sarebbe stato molto bello, sarebbe molto bella una lista civica del centrosinistra romano, che possa essere punto di riferimento, strumento per allargare la classe dirigente. Non credo che i partiti ce la possano fare da soli, soprattutto a Roma». Lo ha detto Walter Tocci, nel suo intervento all'iniziativa 'La Prima(Vera) di Roma, organizzata da Koinè. «Mi è capitata una cosa curiosa, io sono un vecchio militante, sono un uomo di partito e mi son trovato dei dirigenti che hanno fatto a me la lezione dell'orgoglio di partito. Mi doveva succedere anche questo



dopo 40 anni, trovare qualcuno che fa la lezione a me dell'orgoglio di partito», ha aggiunto. «Penso di saperne qualcosa e penso di sapere che quando l'orgoglio di partito non è sostenuto da idee e progetti, rischia di diventare boria del ceto politico, esattamente l'opposto. Io penso che abbiamo bisogno anche dell'orgoglio di partito perché i partiti potrebbero mettere in questa esperienza civica il meglio di sé, sarebbe un atto di coraggio e umiltà – ha proseguito – Farebbe molto bene alla politica romana».



**22 Gennaio 2016**



## DESCRIZIONE

Roma (askanews) - La società civile romana deve mobilitarsi per discutere il futuro della Capitale e non "lasciare sola" la politica in vista delle elezioni comunali di giugno: è l'appello dell'associazione Koinè presieduta dall'ex segretario confederale della Cisl Raffaele Morese che ha organizzato per sabato l'incontro "La prima(vera) di Roma" (auditorium Antonianum di via Manzoni) aperto a tutti i cittadini e al quale hanno aderito 60 associazioni cittadine. "Il senso della nostra iniziativa - dice Morese - è quello di uscire dall'apatia in cui la città è caduta negli ultimi anni con le varie vicende che ci sono state, di far uscire dalla solitudine la politica, con una società romana attonita e sgomenta. Occorre ricostruire un'idea di Roma, guardare più avanti rispetto al giorno per giorno e questo è possibile se dal basso la partecipazione dei cittadini sarà in grado di salvare la politica. Quindi la nostra non è un'iniziativa antipolitica, ma per favorire la rinascita di una voglia della politica. Roma dovrebbe tornare ad essere quella comunità fantastica che è stata in passato e non è detto che non possa tornare ad essere in futuro; una città creativa, solidale, accogliente, capace di accettare le innovazioni, in tutti i campi, dalla produzione alla cultura ai servizi. Ma per questo non basta l'amministrazione, ci vuole un comportamento civico responsabile da parte dei cittadini, uscendo dalla corporativizzazione degli interessi, alcuni dei quali sono diventati così prevalenti da generare Mafia Capitale". Morese esclude che da questa attività possa uscire una candidatura a sindaco e non si esprime sugli attuali candidati (Marchini,

Giachetti che parteciperà alle primarie del Pd, Fassina sulla sinistra, mentre i Cinquestelle stanno scegliendo il loro candidato e il centro destra deve decidere tra la Meloni, Bertolaso o altri). \ "Noi - conclude Morese - ci candidiamo a offrire opinioni, progetti e collaborazione ai candidati che raccoglieranno le nostre idee. Ne cito tre: basta col sindaco di Roma, bisogna eleggere il Presidente dell'area metropolitana altrimenti tutti gli investimenti pubblici sono fuori gioco; ognuno deve fare il suo mestiere, la politica deve dare gli indirizzi e l'amministrazione e le grandi aziende del Comune devono gestire i servizi con managerialità ed efficienza; infine, bisogna inventare strumenti nuovi, anche usando le nuove tecnologie, per coinvolgere i cittadini nelle grandi scelte.

**Link al video:**

[http://video.ilsole24ore.com/TMNews/2016/20160121\\_video\\_18073672/00038980-morese-koin-la-societ-civile-si-mobiliti-per-la-capitale.php](http://video.ilsole24ore.com/TMNews/2016/20160121_video_18073672/00038980-morese-koin-la-societ-civile-si-mobiliti-per-la-capitale.php)

## Primarie

### L'idea di Marino: appoggiare l'ex assessore



Il Campidoglio

Ignazio Marino continua a oscillare tra la voglia di correre alla primarie e quella di evitare una campagna elettorale che con lui si infiammerà subito. Così valuta un'altra ipotesi: non candidarsi, rimanere nel Pd e appoggiare una donna. Estella Marino, ex assessore all'Ambiente, leale al chirurgo dem fino alla fine durante i giorni dell'«assedio».

all'interno

# Primarie Pd, grana Marino Tre carte nel centrodestra

►L'ex sindaco valuta l'ipotesi di non candidarsi: al suo posto l'ex assessore  
►Marchini: sarò in campo con la mia lista  
Berlusconi benedice Bertolaso, dubbi in FI

## LO SCENARIO

Le primarie come bagno purificatore per provare a motivare i rispettivi elettorati. Ma le incognite, in entrambi gli schieramenti si affastellano. Ignazio Marino ha iniziato i sondaggi. Da 24 ore l'ex sindaco parla e si scambia messaggi, con una certa frenesia, con tutti i leader della sinistra. Dentro e fuori il Pd: da Gianni Cuperlo a Pippo Civati passando per Nichi Vendola. «Vuole capire e sondare - racconta un parlamentare dem che lo ha sentito - gli spazi a sinistra di Giachetti». Marino è il convitato di pietra delle primarie. E continua a oscillare tra la voglia di correre e quella di evitare una campagna elettorale che con lui si infiammerà subito. Ecco perché sta valutando un'altra ipotesi: non candidarsi, rimanere nel Pd e appoggiare, da «padre nobile», una donna. Che porta, casualmente, il suo cognome: Estella Marino, ex assessore all'Ambiente che chiuse Malagrotta, leale al chirurgo dem fino alla fine durante i giorni dell'«assedio». Il quartiere generale della resistenza è più di un luogo fisico: il circolo Donna Olimpia di Monteverde, in guerra contro il

commissario Orfini.

Domani lo scenario potrebbe essere più chiaro: al Nazareno è in programma la direzione del Pd sulle amministrative. La minoranza dem sta spingendo «Marino, affinché vi partecipi e prenda la parola davanti a Renzi». Non è nemmeno escluso che l'ex sindaco «faccia un salto» all'iniziativa ormai solo del Pd, dopo il forfait di Sel, in programma sabato al Brancaccio. Sempre nello stesso giorno, nel pomeriggio, ci sarà l'incontro dell'associazione Koinè di Raffaele Morese «La prima (vera) Roma»: parteciperanno, tra gli altri, Fabrizio Barca, Andrea Riccardi, Walter Tocci e Marco Causi. Infine, sempre nel Pd l'altro indeciso di queste ore è Roberto Morassut: il deputato è combattuto, dalla sua parte avrebbe il sostegno e la stima di Walter Veltroni e Goffredo Bettini, ma sa di andare a pescare consensi in un'area renziana che è già presidiata da Giachetti (che ieri sera ha perso il padre). Anche per lui il tempo delle decisioni irrevocabili si avvicina.

## L'ALTRO FRONTE

Ma il vero cantiere aperto è quello del centrodestra dove al momento ci sono tre ipotesi in cam-

po: Giorgia Meloni, Guido Bertolaso e Alfio Marchini. Sullo sfondo le primarie all'americana che continuano a solleticare il resto del centrodestra romano: Francesco Storace, gli ex Ncd del senatore Andrea Augello, ora Cuori italiani e i fittiani. La giornata di ieri è stata segnata dalle parole di Silvio Berlusconi. Prima ha detto di voler aprire Forza Italia alla società civile («Serve il paese reale») poi ha benedetto l'idea Bertolaso: «È una cosa che dobbiamo decidere con i protagonisti di centrodestra, mi fa piacere che si sia reso disponibile e spero che la sua disponibilità sia accolta». Ma sul nome dell'ex capo della Protezione civile anche Forza Italia è divisa: «Il processo di Guido sarebbe strumentalizzato e la sentenza è prevista a giugno». Nel centrodestra c'è chi maligna: «Bertolaso sarebbe il Giovanni Galli di Firenze: se Berlusconi lo candida è perché vuole far vincere Renzi». L'alternativa in campo si chiama Giorgia Meloni: «Se c'è Giorgia, che è leader di coalizione, non si discute e si vota Giorgia», ha spiegato Giovanni Toti. Senza però bocciare le ipotesi Marchini e Bertolaso. Nel centrodestra c'è chi racconta che il pri-





**Dietro  
le quinte**

**Barca e l'ascolto della città  
con Riccardi, Tocci e i candidati**

Sabato ci saranno Fabrizio Barca, Andrea Riccardi, Walter Tocci, i candidati Stefano Fassina, Alfio Marchini e, forse, Roberto Giachetti. È la giornata «per il futuro della Capitale». L'iniziativa, «La Prima(vera) di Roma» organizzata dall'associazione Koine (Viale Manzoni): tavoli tematici e interventi spiegheranno le emergenze della città; nel pomeriggio gli interventi «politici». «Ascoltiamo il messaggio di voci impegnate per Roma e chi Roma si propone di governare», dice Barca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

o della vertenza dei di-  
enti capitolini — dice  
mo Reggio — rimango-  
cora irrisolti: licenzia-

**Verdone: «I romani**

VERSO IL VOTO

Primarie del Pd  
si candida Morassut

Roberto contro Roberto. Morassut sfida Giachetti alle primarie. Il deputato, ex assessore della giunta Veltroni, proverà a battere il renziano (e Radicale) vicepresidente della Camera.

Per ora sono loro i candidati più accreditati ai gazebo. Perché se Giachetti ha l'appoggio del premier, Morassut, sospinto proprio da Walter Veltroni, potrebbe raccogliere attorno a sé i vo-

ti degli scontenti, compresi i nostalgici di Ignazio Marino. In attesa che il chirurgo Dem rompa gli indugi e decida cosa fare. Il momento giusto potrebbe essere la kermesse dei municipi sabato al Brancaccio.

MAURO FAVALE A PAGINA V

## Verso il voto

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.pdroma.it  
www.sel.roma.it

# Primarie, Morassut sfida Giachetti

L'ex assessore di Veltroni parteciperà alle consultazioni. L'obiettivo è raccogliere i voti degli scontenti Marino prende tempo: potrebbe sciogliere il nodo alla kermesse dei minisindaci al Brancaccio

MAURO FAVALE  
GIOVANNA VITALE

**R**OBERTO Morassut ha deciso. E, d'altronde, la possibilità di scendere in campo il deputato Pd, ex assessore all'urbanistica, la accarezzava da tempo. Adesso ha rotto gli indugi: ci sarà anche lui alle primarie, accreditandosi, per ora, come lo sfidante più qualificato di Roberto Giachetti, quello attorno al quale si potrebbero riunire tutte le anime degli "scontenti" all'interno del Pd romano. E non sono poche.

Alla vigilia della direzione Dem, quella che domani dovrebbe stilare le regole per la partecipazione alle consultazioni, dunque, la sfida si va ad arricchire di nomi. C'è Giachetti (dopo l'endorsement ricevuto da Matteo Renzi), c'è Morassut (il cui annuncio ufficiale è atteso in queste ore), c'è Stefano Pedica, ex senatore Idv. Se ci saranno uno o due Marino (Ignazio ed Estella) bisognerà attendere ancora. Perché il primo continua a temporeggiare, indeciso se tentare una rivinci-

ta ai gazebo forte di quel nucleo di elettori che continuano ad animare la sua lista civica. Mentre la seconda, ex assessore all'ambiente, renziana, sta ancora consultando il gruppo di donne di cui è espressione per valutare il da farsi.

In mezzo alla confusione, insomma, si inserisce Morassut, sospinto anche dal sindaco con cui ha lavorato, quel Walter Veltroni che proprio due giorni fa aveva aperto ad altri scenari: «Ho stima per Giachetti — le sue parole a *Otto e mezzo* — è una candidatura, ce ne possono essere altre». Ventiquattro ore dopo fiorisce dunque quella del suo ex assessore che punta a raccogliere i voti di chi ha storto il naso (più o meno silenziosamente) di fronte alla candidatura del renzianissimo vicepresidente della Camera.

Ci sono gli zingarettiani (orfani del loro leader, tra i primi a dare il suo sostegno a Giachetti) e i nostalgici di Ignazio Marino, la sinistra Dem e quelli che un tempo stavano con Goffredo Bettini, ex uomo forte del Pd romano. Non tutti, però. Perché Ileana Argentin, tra le prime sostenitrici di Mari-

no, vicina all'ex senatore, ieri ha annunciato di appoggiare proprio Giachetti: «Mi convince. È una brava persona, un grande professionista della politica, un uomo dei diritti. Roma ha bisogno di un uomo forte che non si faccia condizionare dalle correnti di partito».

Più scontato, invece, il sostegno di Debora Serracchiani, vicesegretario Pd, al candidato spinto da Renzi: «Ho molta stima di Giachetti, è romano, conosce la città e credo possa fare bene». Dalla governatrice del Friuli-Venezia Giulia anche un appello a Sel a ritornare sui suoi passi, partecipando alle primarie: «Non penso ci si possa dividere personalizzando la corsa alle amministrative». Risponde Stefano Fassina, candidato per Sinistra Italiana: «Il problema non sono le primarie ma un programma che dobbiamo condividere. Dal Pd che ha rotto il centrosinistra non ci sono risposte».

A questo punto, la kermesse organizzata dai presidenti di municipio al Brancaccio, prevista per sabato, anziché celebrare l'unità (ormai persa) tra Pd e Sel potrebbe diventare la

vetrina per lanciare il nome di Morassut. Sempre che, proprio in quella sede, non arrivi anche un cenno da Marino intenzionato (come Giachetti) a partecipare all'appuntamento. Non l'unico di un sabato da vigilia di campagna elettorale: all'Auditorium di viale Manzoni l'associazione Koinè organizza un forum su "La Prima (vera) di Roma". Ci saranno il commissario Pd Matteo Orfini, i deputati Dem Marco Causi e Walter Tocci, ma anche Fassina e pare anche Alfio Marchini, candidato col suo movimento civico in cerca di appoggi soprattutto dal centrodestra.

Nel frattempo, come ulteriore variabile a questo quadro, cammina (almeno sul web) l'ipotesi di una candidatura dell'ex ministro della cultura del governo Letta, Massimo Bray. Per il direttore della Treccani (dopo l'articolo di *Repubblica* di ieri che ha dato conto della possibilità a cui lavora un pezzo di Dem) è nato su twitter l'hashtag #braysindaco. Lui, per il momento, ringrazia lusingato ma non dice nulla. Né sì, né no.

PRODUZIONE RISERVATA

Al vicepresidente della Camera arriva il sostegno della deputata Argentin: "L'ex radicale mi convince, è un uomo dei diritti"

Fassina: "Il problema è il programma". Sui social spunta l'hashtag #braysindaco



Nei giorni scorsi mi sono permesso di dire che sarebbe stato molto bello, sarebbe molto bella una lista civica del centrosinistra romano, che possa essere punto di riferimento, strumento per allargare la classe dirigente. Non credo che i partiti ce la possano fare da soli, soprattutto a Roma». Lo ha detto Walter Tocci intervenendo all'iniziativa `La Prima(Vera) di Roma, organizzata da Koine`.

«Mi è capitata una cosa curiosa - ha detto - io sono un vecchio militante, sono un uomo di partito e mi son trovato dei dirigenti che hanno fatto a me la lezione dell'orgoglio di partito. Mi doveva succedere anche questo dopo 40 anni, trovare qualcuno che fa la lezione a me dell'orgoglio di partito. Penso di saperne qualcosa e penso di sapere che quando l'orgoglio di partito non è sostenuto da idee e progetti, rischia di diventare boria del ceto politico, esattamente l'opposto. Io penso che abbiamo bisogno anche dell'orgoglio di partito perché i partiti potrebbero mettere in questa esperienza civica il meglio di se, sarebbe un atto di coraggio e umiltà. Farebbe molto bene alla politica romana».

Tocci ha fatto i «complimenti a chi ha organizzato questa iniziativa. L'Expo dei beni di Roma, delle esperienze positive di Roma. Sarebbe bello trovare una parola d'ordine comune. I nuovi municipi non possono essere la macchina comunale in quindicesimi, ma devono essere nuove istituzioni in quindicesimi ma in questo senso dovremmo pensare riforma istituzionale, non più nel senso del decentramento».

"Roma deve ritrovare la sua anima di grande capitale europea, ospitale, solidale, creativa, aperta alle innovazioni, attrattiva di investimenti e intelligenze. Senza questo sforzo, le emergenze la travolgeranno" afferma Raffaele Morese, presidente di Koinè, nel corso dell'iniziativa "La Prima(vera) di Roma all'Auditorium Antonianum " Ma non illudiamoci. Il miracolismo non è la ricetta giusta. Le questioni sono complesse e non ci sono soluzioni facili. La semplificazione non si addice all'agenda del risanamento morale, economico e civico della città" aggiunge Morese. "Infatti, sarà necessario un duro e paziente lavoro di impostazione programmatica: dalle attività produttive agricole, industriali e turistiche, ai servizi pubblici e privati rivolti alle persone e alle imprese; dall'assetto urbano a partire dalle periferie, alla rigenerazione e riuso in chiave ambientalista del patrimonio immobiliare esistente;dalla valorizzazione dell'immenso giacimento culturale per il quale non basta né la pura conservazione, né il pur necessario supporto di tecnologie, alla ridefinizione di un welfare locale – integrato tra pubblico e privato - attento soprattutto agli anziani, alle donne, alle persone disabili, ed ai bambini. E' un elenco denso, ma che in controluce fa vedere che c'è tanto lavoro da riqualificare e tanto lavoro da creare". YJ4-TZ 23-GEN-16 11.15 NNNN

Inviato da iPad



TMNEWS\_ "Roma deve ritrovare la sua anima di grande capitale europea, ospitale, solidale, creativa, aperta alle innovazioni, attrattiva di investimenti e intelligenze. Senza questo sforzo, le emergenze la travolgeranno" lo ha dichiarato Raffaele Morese, presidente di Koinè, a margine dell'iniziativa "La Prima(vera) di Roma all'Auditorium Antonianum " 23-1-16 14.30 RTFXBYF

*pubblicato il 23/gen/2016 18:41*

## **Roma, Giachetti: iniziative importanti per problemi città**

**Una nota del candidato sindaco alle primarie del centrosinistra**

[facebook](#)[twitter](#)[google+](#)[e-mail](#)

Roma, 23 gen. (askanews) - "Voglio ringraziare i presidenti di municipio del Partito Democratico che hanno promosso oggi l'iniziativa per Roma al Teatro Brancaccio alla quale purtroppo non ho potuto prendere parte per ragioni personali" dichiara, in una nota, Roberto Giachetti, vicepresidente della Camera e candidato sindaco di Roma alle primarie del centrosinistra.

"Allo stesso modo, è molto utile il lavoro della Prossima Roma radunata oggi a Ostia da Francesco Rutelli e le 100 voci romane dell'Antoniano. Tutte occasioni importanti per affrontare i tanti problemi aperti della nostra città e cominciare a ragionare del cambiamento che dovremo costruire tutti insieme" continua Giachetti. "In questi giorni sono stato letteralmente sommerso con ogni mezzo da una incredibile ondata di affetto e da centinaia di persone che vogliono mettere a disposizione le loro idee e il loro tempo di questa avventura. Ne approfitto per chiarire, anche rispetto a cose che ho letto, che soltanto nei prossimi giorni definirò le modalità - il più possibile aperte e inclusive - con cui condurrò la mia campagna per le primarie e la squadra che mi darà una mano per affrontarla" conclude Giachetti.

# Il Pd romano riempie i teatri: unità, idee, programmi

**Successo di due iniziative con Orfini, Barca e anche Fassina. Bray? «Buon candidato»**

**Claudia Fusani**

Il Pd romano si rimette in marcia. Masacrato dalle inchieste, dall'agonia della giunta Marino, dall'azzeramento dei vertici, la base del partito trova argomenti ed energie per organizzarsi, mettere in fila idee e progetti e muovere passi veloci. In più direzioni. E a quaranta giorni, circa, dalle primarie che indicheranno il candidato al Campidoglio. Il bello è che riesce a riempire i teatri. Ben due. E in un solo sabato. Per giunta già occupato dai flash mob #svegliatitalia in favore dei diritti civili.

Presto per dire se il coordinatore del Pd Matteo Orfini è riuscito nel miracolo. Certo è che ieri mattina il teatro Brancaccio ha registrato il tutto esaurito per l'iniziativa #perRoma dei minisindaci della Capitale (i presidenti dei municipi) e qualche passo più in là, all'Auditorium Antonianum, l'associazione **Kolne**

e Fabrizio Barca hanno tenuto cittadini e associazioni intorno a tavoli programmatici fino alle sette di sera per la «Prima(vera)» di Roma. «Questo partito ha fatto tanti errori - ha detto in serata Barca che quegli errori ha denunciato nel suo rapporto sui circoli - ma contiene ancora energie e idee positive che devono poter camminare». Nei sondaggi il Pd romano c'è e se la gioca. Orfini lo dice da qualche settimana.

Un cantiere. Operoso. Positivo. Con più obiettivi: trovare candidati «per primarie vere» oltre quella già ufficializzata di Roberto Giachetti e l'unità di centrosinistra. Perché questo è il messaggio che ancora una volta resta sui tac-

chini a fine giornata: per provare a conquistare il Campidoglio, il centrosinistra deve restare unito. E guardare a sinistra. Facendo tesoro degli errori fatti in passato. L'unità di centrosinistra di materializza nelle facce e nelle parole dei presenti. In mattinata, al teatro Brancaccio, c'è Stefano Fassina (candidato sindaco di Sinistra Italiana, al momento

fuori dalle primarie) e c'è Matteo Orfini. Sul palco prendono la parola i presidenti dei municipi (tutti, tranne i due di Sel) e i responsabili di tante associazioni. «Per vincere la sfida c'è bisogno del lavoro di tutti, del centrosinistra unito» ha detto il minisindaco Valerio Barletta. «Questo incontro - ha aggiunto Sabina Alfonsi - serve per dire che bisogna delineare un campo largo della coalizione, perché da solo nessuno è autosufficiente e si rischia di perdere».

Il tema candidati alle primarie non è ufficialmente in agenda. Ma è il tema. «Il cantiere del centrosinistra per noi rimane aperto fino all'ultimo momento» ha tirato le fila Matteo Orfini parlando di una giornata «importante e utile per continuare la riflessione in questa città». Ed ecco che in questa «riflessione» può trovare spazio uno come Massimo Bray, l'ex ministro alla Cultura, «perfettamente in grado di candidarsi». Suona quasi come un endorsement. Per quello che riguarda Marino - la cui candidatura resta possibile - «è chiaro che se vuole può candidarsi» ma è altrettanto chia-

ro che «non è stato in grado di governare Roma». A fine mattinata i Movimenti per la casa attendono minacciosi fuori dal Brancaccio. Orfini li incontra: un'ora e mezza in una stanza. Un confronto difficile ma possibile. Comunque necessario.

Fassina e Orfini si dividono tra Bran-

caccio, Pantheon e l'Auditorium dove in mattinata cittadini e associazioni sono stati divisi, a seconda delle competenze, in quattro tavoli tematici: lavoro, investimenti, cultura e formazione; welfare e assetto urbano; governance e pubblica amministrazione; partecipazione dei cittadini e dialogo interreligioso. Già la suddivisione sprizza intelligenza profonda del quotidiano vivere nelle grandi città. Nel pomeriggio le sintesi di ciascun tavolo sono state presentate ai cittadini presenti. È una città e un partito che cercano di camminare insieme. Partendo dal programma e dalle proposte. Ai tavoli c'è l'ex vicesindaco Marco Causi, che ad esempio sull'idea di una nuova governance per Roma è un pezzo avanti rispetto a tutti. E Walter Tocci. Che, dopo aver fatto i complimenti a questa «Expo delle esperienze positive di Roma», la butta lì: «Sarebbe molto bella una lista civica del centrosinistra romano intesa come strumento per allargare la classe dirigente. Non credo che i partiti ce la possano fare da soli, soprattutto a Roma». Barca incassa il successo nel ruolo di «pungolatore» e chiarisce: «Sarebbe poco serio se io pensassi a candidarmi alle primarie del partito che ho dovuto passare ai raggi x».

Giachetti, assente giustificato per un grave lutto in famiglia, in serata ringrazia tutti «per i preziosi contributi di questa giornata» (Rutelli era a Ostia). Potrebbe essere lo scheletro di quel programma che Fassina gli rimprovera di non avere. E su cui lo sfida con i suoi dieci punti convinto che «si debba partire dai programmi». Fassina punta il dito sulle «divisioni nel Pd». Il popolo di centrosinistra romano è anche il suo popolo. Quello che nel 2013 gli consegnò più di undicimila voti. In settimana Orfini dovrebbe incontrare Sel-Si proprio sul programma.



**L'ex ministro Bray.**  
Sta riflettendo sulla candidatura





# Caos Pd, Bray-Marino contro Giachetti

Orfini: l'ex ministro corra nelle primarie. La richiesta: poco tempo, rinviare i gazebo

Centrosinistra nel caos. Se, come sembra, l'idea di Massimo Bray è quella di presentarsi al voto senza passare per le primarie ecco che all'appuntamento elettorale per la Capitale, il Pd si presenterebbe con Roberto Giachetti (che alle primarie se la vedrà con il candidato di centro democratico, il sottosegretario Domenico Rossi), e appunto Massimo Bray, sostenuto forse da quell'Ignazio Marino che annuncerà le proprie intenzioni ufficialmente il 7 marzo ma che ormai, in ogni caso, sembra sul punto di consumare la propria vendetta nei confronti di Renzi. Due candidati (un fronte renziano e uno antirenziano) forse troppi per sperare di arrivare al ballottaggio. Tanto che Matteo Orfini, al Brancaccio per l'iniziativa dei presidenti di Municipio, all'«amico Bray» rivolge poche parole: «Se si vorrà candidare è perfettamente in grado di farlo, partecipando alle nostre primarie».

Detto che secondo molti il piano di Massimo D'Alema su Roma sarebbe proprio quello di far correre l'ex ministro Massimo Bray direttamente all'appuntamento elettorale (Giuliano Amato sarebbe invece contrario), anche sul fronte primarie i problemi non mancano: l'ala sinistra del partito, infatti, potrebbe chiedere lo slittamento perché «Giachetti è già in campo da un po' e sarebbe utile avere tempo per la campagna elettorale». Il caos, appunto. Ed è difficile capire cosa accadrà ma alle primarie potrebbe essere candidata anche Estella Marino, l'ex assessore all'Ambiente (colei che ha chiuso la discarica di Malagrotta) sostenuta dall'area di Marco Miccoli e, appunto, dai presidenti di Municipio. Potrebbe aggiungersi anche una lista civica di Francesco Rutelli, il quale sul tema dice che «non si può escludere». Intanto, viene diffusa la notizia che

l'ex consigliera comunale Michela Di Biase sarà la coordinatrice del comitato Giachetti: poi lo stesso Giachetti prende tempo e annuncia novità per la prossima settimana. Situazione in evoluzione, comunque: trattative, incontri e discussioni di queste ore servono per scongiurare quella che al momento, con due candidati verso le urne, sembra più che altro una strategia masochista. Torna a parlare, all'iniziativa firmata da Fabrizio Barca, anche lo stimatissimo Walter Tocci: «Quando l'orgoglio di partito non è sostenuto da idee e progetti rischia di diventare boria del ceto politico», e «io penso che abbiamo bisogno anche dell'orgoglio di partito da mettere in un'esperienza civica che rappresenterebbe un atto di coraggio e umiltà». L'idea di rinunciare al simbolo è stata bocciata da Renzi e Orfini: «Io sono un vecchio militante, un uomo di partito, e mi son trovato dei dirigenti che hanno fatto a me la lezione sull'orgoglio di partito...». E Sel? L'intesa sembra lontana: «Abbiamo posto delle questioni programmatiche a Giachetti per cercare un'interlocuzione — dice Stefano Fassina — e siamo stati corresponsi con degli insulti». Ma lo stesso Fassina sembra destinato a farsi da parte, perché Sel andrà a sostenere il candidato del fronte antirenziano.

**Al. Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● **Giachetti**  
È il candidato di Matteo Renzi. Contro di lui alle primarie il sottosegretario Domenico Rossi (Centro democratico)

● **Bray**  
L'ex ministro sarebbe sostenuto da Massimo D'Alema nella scelta di non partecipare alle primarie e presentarsi direttamente al voto

● **Marino**  
Potrebbe sostenere Bray

## D'Alema

Vuole che Bray non si candidi alle primarie

3GEN2016

## Forum: “La Prima(vera) di Roma”, Forum per la partecipazione attiva.

**DIBATTITO** | Roma - 17:03. Durata: 2 ore 33 min

(LINK <https://www.radioradicale.it/scheda/464551/forum-la-primavera-di-roma-forum-per-la-partecipazione-attiva>)

Registrazione video del dibattito dal titolo "Forum: “La Prima(vera) di Roma”, Forum per la partecipazione attiva.", registrato a Roma sabato 23 gennaio 2016 alle ore 17:03.

Dibattito organizzato da Associazione Koinè.

Sono intervenuti: Raffaele Morese (segretario generale Associazione "Nuovi Lavori"), Cristina Da Milano (presidente ECCOM), Francesca Biondo (responsabile organizzativo Giovani Democratici Roma), Giovanni Vetrutto (coordinatore Ufficio Cooperazione Interistituzionale Presidenza del Consiglio), Marcella Delle Donne (ordinario di Sociologia delle Relazioni Etniche Università ...

### **ORGANIZZATORI**

[Associazione Koinè](#)

### **ARGOMENTI**

[ROMA](#)

#### **INTERVENTI**

##### **RAFFAELE MORESE**

segretario generale Associazione "Nuovi Lavori"

17:03 Durata: 1 min 52 sec

##### **CRISTINA DA MILANO**

presidente ECCOM

17:05 Durata: 10 min 23 sec

**FRANCESCA BIONDO**

responsabile organizzativo Giovani Democratici Roma

17:15 Durata: 9 min 54 sec

•

**GIOVANNI VETRITTO**

coordinatore Ufficio Cooperazione Interistituzionale Presidenza del Consiglio

17:25 Durata: 17 min 30 sec

•

**MARCELLA DELLE DONNE**

ordinario di Sociologia delle Relazioni Etniche Università "La Sapienza" di Roma

17:42 Durata: 16 min 44 sec

•

**RAFFAELE MORESE**

segretario generale Associazione "Nuovi Lavori"

18:21 Durata: 2 min 53 sec

•

**ANTONIO ROMANO**

architetto

18:24 Durata: 16 min 58 sec

•

**ROSSELLA MURONI**

presidente Legambiente

18:41 Durata: 16 min 22 sec

•

**ENRICO FEROCI**

direttore Caritas diocesana di Roma

18:57 Durata: 17 min 37 sec

•

**FABRIZIO BARCA**

economista

19:15 Durata: 34 min 13 sec

• **RAFFAELE MORESE**

segretario generale Associazione "Nuovi Lavori"

19:49 Durata: 7 min 57 sec



## Una certa idea di Roma. Un testo di Raffaele Morese

0



Raffaele Morese (Ansa)

*Di seguito pubblichiamo, per gentile concessione, il testo della relazione introduttiva di Raffaele Morese, Presidente di Koiné.*

## UNA CERTA IDEA DI ROMA

*“Le città non sono cose nostre di cui si possa disporre a piacimento: sono cose altrui, delle generazioni venture, delle quali nessuno può violare il diritto e l’attesa... Sono la casa comune che va usata e migliorata; che non va distrutta mai!...Per questo occorre riscoprire il valore e il destino delle città ed affermare il diritto inalienabile che hanno sopra di esse le generazioni venture: nell’affermare, perciò, che le generazioni presenti non hanno il diritto di dilapidarle o di distruggerle”*

Così si esprime uno dei più famosi sindaci d’Italia, Giorgio La Pira il 2 ottobre 1955 nel salone dei Cinquecento, davanti ai sindaci di tutto il mondo. Così mi sento di condividerle e ripeterle. Abbiamo presente, infatti, il pericolo che corre Roma, sottoposta da anni ad un disordine organizzato, spesso a fini ignobilmente privati ed ora esposta ad un preoccupante logorio.

Ma non possiamo lasciare che il rumore assordante della deriva prosegua senza una reazione di quanti ritengono che le generazioni future non meritano questo lascito. Ci saranno le elezioni per il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale. Evento che, ci auguriamo, rappresenti un’occasione per tutti di un’inversione di tendenza, di una presa di coscienza salda della necessità di affrontare le tante questioni irrisolte di questa città. Non solo chi l’abiterà in futuro, ma anche il contemporaneo ha diritto di vivere bene la città. Si tratta di un’impresa senza precedenti, ma neanche impossibile, specie se si realizzano alcune condizioni basilari. La prima condizione. Un esplicito, ampio, costruttivo dibattito sulla Roma di domani. Le emergenze sono numerose, quasi tutte incancrenitesi nel corso degli anni. Esse sono state aggravate dal prevalere della logica della topa e per di più, esasperate dalle insoddisfazioni popolari o dalle resistenze corporative o per la crescita della marginalità sociale. Roma deve ritrovare la sua anima di grande capitale europea, ospitale, solidale, creativa, aperta alle innovazioni, attrattiva di investimenti e intelligenze. Senza questo sforzo, le emergenze la travolgeranno. Ma non illudiamoci. Il miracolismo non è la ricetta giusta. Le questioni sono complesse e non ci sono soluzioni facili. La semplificazione non si addice all’agenda del risanamento morale, economico e civico della città.

Infatti, sarà necessario un duro e paziente lavoro di impostazione programmatica: dalle attività produttive agricole, industriali e turistiche, ai servizi pubblici e privati rivolti alle persone e alle imprese; dall’assetto urbano a partire dalle periferie, alla rigenerazione e riuso in chiave ambientalista del patrimonio immobiliare esistente; dalla valorizzazione dell’immenso giacimento culturale per il quale non basta né la pura conservazione, né il pur necessario supporto di tecnologie, alla ridefinizione di un welfare locale – integrato tra pubblico e privato – attento soprattutto agli anziani, alle donne, alle persone disabili, ed ai bambini. E’ un elenco denso, ma che in controtuce fa vedere che c’è tanto lavoro da riqualificare e tanto lavoro da creare. Soltanto un coinvolgente confronto tra tutti i protagonisti della vita concreta della città potrà favorire una qualità rassicurante alle priorità per le quali vale la pena spendere le molte o poche risorse umane e materiali disponibili. Soltanto in questo modo, i tanti interessi precostituiti, che hanno molte responsabilità per l’andazzo attuale, potranno essere ridimensionati e sopravanzati dal prevalere del bene comune.

Noi, oggi, avviamo un lavoro non facile di partecipazione al ridisegno del futuro della città. Come sollecita Renzo Piano, anche per Roma, c’è bisogno di un laborioso rammendo nelle relazioni umane e nella qualità della vita urbana, come antidoto al degrado, come vaccino per non passare dall’illusione alla delusione.

La seconda condizione. Far funzionare la catena di comando istituzionale. La compromissione e la confusione dei ruoli hanno sostituito, passo dopo passo, l’efficacia dell’impianto decisionale proprio di questo grande comune che non ha paragoni, per vastità, in Italia. Né la dimensione metropolitana è stata fatta propria dal sistema politico, al punto di andare con convinzione oltre il Campidoglio e dare corpo ad un inedito centro propulsore di una organizzazione più razionale della comunità.

La compromissione ha giocato un brutto scherzo alla politica. I cittadini se ne sono accorti e si sono allontanati progressivamente da essa o si sono rivolti ad offerte politiche improvvisate e inadeguate. La stessa istituzione comunale ha perso prestigio. Ad essa si è sommata una confusione chiassosa nel government. Specie nell’ambito delle aziende di servizio pubblico locale, si sono accumulati debiti, inefficienze e insoddisfazioni. La lista è lunga, ma per fare soltanto un esempio, nel sistema del trasporto pubblico, la sovrapposizione di centri decisionali, la provvisorietà delle soluzioni, la girandola dei



cambiamenti manageriali (7 amministratori delegati negli ultimi 7 anni) hanno lasciato sgomenti e stremati sia chi vi lavora, sia chi lo utilizza.

Un nuovo ordinamento è inevitabile. Superare la dimensione comunale per quella metropolitana, privilegiare la struttura municipale, ripristinare la gerarchia, ciascuno nella propria autonomia, tra chi prende le decisioni strategiche, chi deve guidare la macchina gestionale dei servizi e dell'amministrazione e chi deve esercitare il controllo sui risultati, rendere equo ed efficiente il sistema fiscale e tariffario locale, abbattere sprechi e superfluo a vantaggio dei bisogni dei più deboli rappresentano le ragioni minimali per il buon governo dell'istituzione pubblica.

Soltanto in questo modo, anche l'apparato amministrativo può essere modellato a dimensione delle esigenze della cittadinanza. Non è vero che è tutto marcio; è vero che devono essere ripristinate le condizioni perché ciò che è sano emerga con dignità. Ma anche in questo caso, va detto con franchezza che le responsabilità apicali devono essere le prime ad essere sottoposte a revisioni profonde circa i meriti e i comportamenti. Il bandolo della matassa è da prendere da lì, con tenacia e lungimiranza. Soltanto così si può arrivare alla definizione di un vero e proprio patto tra chi vive nell'amministrazione e cittadini, i primi per assicurare efficienza ed efficacia; i secondi per saper coniugare, in una logica evolutiva di cittadinanza, i bisogni individuali con l'interesse collettivo.

La terza condizione. Far crescere coesione sociale e partecipazione dei cittadini. La società, come dice Zygmunt Bauman, è tendenzialmente liquida. Ma non può essere così scomposta da risultare dispersa. Anzi, occorre operare per non rendere irreversibili le solitudini, per far dialogare le culture diverse e trasformarle in ricchezza esistenziale, per responsabilizzare le persone nella gestione dei beni comuni a partire da quelli più a portata di mano, per avere quartieri a misura dei vecchi e dei bambini, per dare ai giovani occasioni di socialità e di comunicazione.

Per riannodare i fili della coesistenza tollerante, c'è lavoro per tutti. Il dialogo interreligioso e quello interculturale, sarà tanto più fecondo quanto più solleciterà alla convivenza pacifica, alla reciproca comprensione, all'integrazione nel tessuto cittadino. "La fede non genera odio, la fede non sparge sangue, la fede richiama al dialogo", così si è espressa efficacemente Ruth Dureghello (presidente della comunità ebraica di Roma), salutando alcuni giorni fa, Papa Francesco in visita alla Sinagoga e rivolgendosi a tutte le comunità religiose. La multi etnicità, come condizione normale della vita di una comunità come quella romana, si gioverà grandemente dell'impegno al confronto e all'ascolto che le comunità religiose ed in genere le comunità di ogni cultura sapranno continuare ad alimentare e sviluppare.

L'impegno dei cittadini a farsi carico della buona gestione della città è un altro spaccato della partecipazione. Non basta votare (e sarà fatica questa volta convincere la gente ad andarci), non basta dare una delega. Occorre sentirsi coinvolti nelle grandi scelte della città (la candidatura di Roma alle olimpiadi del 2024 avrebbe meritato un coinvolgimento ben più ampio di un voto consiliare), ma anche nelle piccole, come tener pulito il marciapiede davanti al proprio negozio e non trattarlo da pattumiera che raccoglie la polvere accumulata all'interno. La responsabilità dei cittadini verso la cosa pubblica deve diventare un'eccellenza. Milano ha dato recentemente un fenomenale segno di civismo. Centinaia di cittadini sono accorsi a ripulire le mura imbrattate dai Black Blocks nel giorno dell'inaugurazione dell'Expo. Ma non è solo merito dei singoli. Ci vuole spontaneismo, ma non è sufficiente. Senza lo "spintaneismo" dell'amministrazione milanese non ci sarebbe stata quell'organizzazione e quell'intensità di impegno a cui abbiamo assistito.

Con l'utilizzo di vecchi e nuovi strumenti di partecipazione, supportati anche dalle nuove tecnologie e dai nuovi mezzi di comunicazione, l'amministrazione della città deve dialogare con i suoi cittadini. In altre parole, la partecipazione va sollecitata, motivata, organizzata, fiancheggiata supportando l'estensione delle pratiche – spesso volontaristiche – già in atto e che rischiano di essere relegate a marginalità. E quindi, anche a Roma deve diventare un'abitudine, una normalità chiedere ai cittadini pareri, indicazioni, impegni.

Queste tre condizioni possono avere una ragionevole fattibilità se saranno accompagnate da due convincimenti. Il primo è che va archiviata l'idea, che ha avuto una discreta cittadinanza, per cui Roma può essere affidata soltanto a chi è estraneo alla politica e ha in spregio i partiti. Per quanto l'una e gli altri non volino abbastanza alto per essere guardati con ammirazione, una collettività non si governa sensatamente senza stabili organizzazioni di idee e uomini che si contendono la leadership. Queste organizzazioni e questa contesa vanno costruite attorno a una visione del futuro, non per l'accaparramento di posti. Il problema semmai è quello di alimentare tali organizzazioni perché le idee e soprattutto gli uomini siano meritevoli di

essere votati, non solo perché sono onesti (ci mancherebbe!) ma perché hanno le capacità per ascoltare e per trasformare le visioni in fatti.

E questo si sposa con un altro convincimento. Che dalla società vi sia una continua sollecitazione verso la politica e i partiti. L'esercizio di questa pressione è tanto più efficace quanto più avviene con costanza, non in ordine sparso, con motivazioni molto forti. C'è stata una solitudine della politica negli ultimi anni, iniziata ben prima dell'ultima consiliatura, che ha avuto come interfaccia il mutismo civico che, benché incolpevole, ha subito passivamente devianze, inimmaginabili fino a qualche anno fa, nella gestione della Roma pubblica. Sarebbe bene che, proprio dal basso – specie da parte di quelli che hanno da dire qualcosa perché fanno belle esperienze – emergesse un bisogno di protagonismo propositivo. “La politica sarà salvata soltanto dalla partecipazione dei cittadini” (Roberto Saviano, *Il boss mascherato*, Repubblica, 16/01/2016). Infatti, anche il migliore e più attrezzato personale politico non può gestire una realtà complessa soltanto in maniera illuministica. Il legame con l'opinione dei cittadini rappresenta la chiave per procedere con margini di sicurezza e di consenso.

C'è dunque bisogno che si attivino delle vedette, che si alimentino sensori, si formino antidoti per prevenire errori e per sostenere scelte avvedute. E' un compito che vale per ciascuno di noi, ma che acquista valenza politica se è espressione di un atteggiamento collettivo. Di una comunità che si fa rete. Non ci si può limitare a denunciare o impedire illegalità, scorrettezze, imbrogli. Si devono indicare e sostenere percorsi virtuosi e scelte volte all'interesse generale.

I lavori di questa giornata vaglieranno la portata ideale e concreta di questa sollecitazione. La narrazione che raccoglieremo non dovrà essere ascritta all'antipolitica, bensì alla volontà di dare un senso robusto all'agire politico. E se lo faremo in modo cooperativo, senza burocratismi e con tanta passione, potremo dire di non aver perso tempo prezioso, ma di aver dato ragione a don Tonino Bello che amava dire che “ siamo angeli con un'ala sola e possiamo volare soltanto se restiamo abbracciati”.

[Condividi su Facebook](#)

58

- See more at: <http://confini.blog.rainews.it/2016/01/22/una-certa-idea-di-roma-un-testo-di-raffaele-morese/#sthash.RfFnAwzZ.dpuf>

## **Altri link online**

<http://video.repubblica.it/politica/pd-barca--con-giachetti-renzi-rischia-in-prima-persona/225910/225186>

<http://www.loccidentale.it/node/139470>

<http://www.bloggy.com/blog.php?user=test3&note=526401&vote=9>

<http://www.corrierediroma-news.it/2016/01/23/elezioni-orfini-marino-non-in-grado-sindaco-rutelli-lista-civica-non-escluso/>

[http://www.askanews.it/regioni/lazio/roma-giachetti-iniziativa-pd-importante-per-problemi-citta\\_711715507.htm](http://www.askanews.it/regioni/lazio/roma-giachetti-iniziativa-pd-importante-per-problemi-citta_711715507.htm)

<http://video-streaming.orange.fr/actu-politique/morese-koine-la-societa-civile-si-mobiliti-per-la-capitale-VID00000022gIC.html>

<http://ns-game.com/2016/01/25/roma-giachetti-iniziativa-pd-importante-per-problemi-citt/>

<http://gossip.libero.it/focus/34710932/roma-orfini-boccia-marino-per-barca-pd-nei-guai/pd-roma/?type=>

## **Dirette e registrazioni TV:**

Rainews24

La7

(seguiranno link registrazioni)